



Foto di Claudio Lattanzio



zioni pubbliche. Una delibera che continua a suscitare preoccupazione perché ha dato il via alla costruzione di molti edifici fuori da ogni regola.

L'Auditorium, dice Franco Salvati di Legambiente, «è un intervento urbanistico pesante che stravolge l'assetto della piazza e del parco e del Castello, la cui mole ha goduto sinora dell'isolamento protetto dal verde del parco». Ora, accanto al Castello, sorgono i tre cubi e «la pavimentazione sarà rifatta in funzione della sala da concerti». Lo stravolgimento è tale che sembra insufficiente una semplice delibera di giunta. È vero che al posto dei 4 alberi secolari che verranno abbattuti ne sono promessi 200 ma c'è comunque un cambiamento della fisionomia di un luogo storico della città. In più, la localizzazione, dicono Italia Nostra e Legambiente, spetta al comune e, invece, è stata scelta in base «al desiderio dell'architetto».

Infine, dal punto di vista funzionale, la sala è una ripetizione di luoghi già esistenti: il ridotto del teatro comunale e la sala del Conservatorio hanno la stessa capienza. Infine, lo «Stradivario» non è detto abbia le caratteristiche che dovrebbe avere un teatro musicale contemporaneo, polivalente, con un palcoscenico servito e le quinte, adatto al teatro musicale e alla danza. ♦

→ **Il Gup di Teramo** ha accolto la richiesta del legale del sottufficiale
→ **Centinaia di persone** fuori dal palazzo di giustizia: effetto mediatico

Omicidio Melania Folla in tribunale per vedere Parolisi Concesso l'abbreviato

Nel tribunale di Teramo un pubblico da stadio per l'ingresso di Salvatore Parolisi, imputato per l'omicidio della moglie Melania: il sottufficiale costretto a entrare dai sotterranei. Il padre della donna: «È un vigliacco».

PINO STOPPON
TERAMO

Ancora l'effetto Cogne, o Avetrana. Si alza il sipario sul processo per l'omicidio di Melania e una folla da stadio circonda il tribunale di Teramo. A 10 mesi dall'omicidio della moglie, Melania Rea, (18 aprile 2011) e a 8 dal suo arresto (20 luglio), il caporal maggiore Salvatore Parolisi è comparso ieri davanti al Gup di Teramo, Marina Tommolini, che, accogliendo la richiesta della difesa di una superperizia sull'ora della morte di Melania, ha disposto il rito abbreviato condizionato.

Di fatto, per il sottufficiale dell'esercito, istruttore di reclute presso la caserma «Clementi» di

Ascoli Piceno, è cominciato il cammino verso la condanna - che prevede come pena massima l'ergastolo - o l'assoluzione. Il Gup, che con questa decisione diventa giudice unico monocratico ed emetterà la sentenza, ha fissato al 30 marzo alle ore 10 l'udienza per il conferimento degli incarichi ai periti Gianluca Bruno (medico legale) e Sara Gino (genetista), entrambi di Torino.

Nella stessa circostanza saranno ascoltati tre testimoni indicati dalla difesa: il conduttore del cane molecolare usato per le ricerche (già definito «inaffidabile» dalla Procura); un ragazzo che ha dichiarato di aver visto un uomo vestito di scuro sul pianoro di Colle San Marco (Ascoli Piceno), ma che non ha saputo specificare l'ora, indicando un arco di tempo dalle 10 alle 17; una vedetta del battaglione di Chieti, in servizio vicino al poligono di Ripe di Civitella del Tronto (Teramo) il quale non avrebbe visto l'auto di Parolisi transitare nella zona dove fu poi trovato il corpo di Melania, devastato da 35 coltel-

late. La difesa ritiene che saranno determinanti per prosciogliere Parolisi perché confermerebbero la sua versione sulla presenza a Colle S. Marco della famiglia e la scomparsa di Melania.

In quella circostanza, dopo le deposizioni, Procura e parti civili potranno chiedere prove contrarie e formulare quesiti. «Di fatto, però - ha detto il legale della famiglia Rea, Mauro Gianni - il processo è cominciato oggi. Noi non condividiamo la decisione del Gup, perché avremmo preferito il rito immediato (quindi davanti alla Corte d'Assise), ma la rispettiamo».

Nessun commento da Valter Biscotti e Nicodemo Gentile, legali di Parolisi. L'udienza si è svolta a porte chiuse, in un palazzo di giustizia interdetto a cameramen e fotografi. Lo stesso avverrà per le prossime. Protezione assoluta, quindi, per l'imputato che ha raggiunto l'aula grazie a uno stratagemma: in ascensore dai sotterranei, direttamente nella cella attigua allo stanzone dell'udienza.

Maglione grigio e jeans chiari, Parolisi si è seduto in prima fila, accanto ai suoi legali, intorno alle 11.10; poco dopo sono entrati il suocero, Salvatore Rea, e il cognato, Michele. Ma in un'ora e 45 minuti, tanto è durata l'udienza, mai uno sguardo tra loro. Un comportamento che ha indotto il suocero a dire: «È un vigliacco, non ha avuto né il coraggio di guardarmi in faccia né di parlare. Ormai per me è finito»; e il cognato: «Lo ritengo l'unico assassino dopo aver letto tutte le carte processuali e per quello che ha fatto dopo il delitto». ♦

Scuola, il liceo non piace più Rimontano le «tecniche»

I licei restano in testa alle preferenze degli studenti, ma perdono colpi; guadagnano terreno, invece, gli istituti tecnici e professionali. È quanto emerge dai dati, ancora parziali, sulle iscrizioni al primo anno delle superiori per il 2012-2013 diffusi da viale Trastevere. Dati che mostrano pure come le famiglie pur affidandosi alla rete per le informazioni sui vari istituti, hanno poi optato per l'iscrizione tradizionale: le domande on line trasmesse dalle famiglie (opportunità of-

ferta quest'anno per la prima volta) sono state 5.319. I numeri definitivi ancora non ci sono perché i termini di iscrizione sono stati prorogati, causa maltempo, al 14 marzo, ma le tendenze che emergono guardando le scelte dei 494.379 alunni censiti (su circa 570.000 frequentanti l'ultimo anno delle medie) sono chiare. I licei rispetto al 49,88% dell'anno scorso scendono al 47,90%, perdendo quasi due punti percentuali. Arretrano gli scientifici che passano dal 23,95 al 22,38%

e il classico, dal 7,52 al 6,66%. Aumentano, invece, le iscrizioni ai licei linguistici passando dal 6,86 dello scorso anno al 7,25% (ma non quelle ai licei internazionali/europei: da 0,45 a 0,39%). Gli istituti tecnici sono più gettonati dell'anno scorso: sono stati scelti dal 31,50% dei ragazzi contro il 30,39% del 2011-2012. E pure i professionali migliorano: 20,60% a fronte del 19,73%. Tra i «tecnici» aumentano le preferenze per il settore tecnologico: per l'indirizzo di Meccanica, mecatronica ed energia gli iscritti salgono da 2,18% dell'anno scorso al 2,57%, così come per l'indirizzo grafico e comunicazione (4,59% rispetto a 4,04%), Chimica, materiali e biotecnologie (da 1,83 a 1,98%) e Turismo (da 2,87 a 3,13). ♦